

14
COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA
=====

CORPO VOLONTARI DELLA LIBERTA'

Comando Generale per l'Italia
occupata.

GUIDA DEL COMMISSARIO.

N° 6 22 agosto 1944.

Schema di conversazione sul tema:

Noi lottiamo per la Libertà e la Democrazia
=====

1°), Mentre i partigiani si battono per cacciare d'Italia l'invasore tedesco e liquidare l'abbietto regime nazifascista essi si battono al tempo stesso perché il popolo Italiano recuperi la Libertà e la democrazia di cui è stato privo per dei decenni. Solo così è possibile la risurrezione del nostro paese con un popolo padrone, dei suoi destini.

2°) Già oggi la nostra lotta partigiana è una scuola di libertà e di democrazia per i combattenti e le popolazioni civili che sempre più numerose si trovano nelle zone di guerra partigiana.

3°) I nostri uomini sono volontari che dal momento in cui hanno preso le armi sono uomini liberi. Padroni di se stessi, coscienti della propria personalità e quindi anche delle loro responsabilità, essi sanno perché si battono, sanno di essere l'avanguardia di tutto il popolo, seguono e conoscono gli avvenimenti della vita internazionale e nazionale in cui essi stessi hanno una funzione di primo piano.

4°) Libertà non vuol dire caos o disordine, vuol dire innanzi tutto rispetto della persona umana, delle idee e della fede del vicino, della sua dignità d'uomo vuol dire quindi non commettere atti che privino altrui della sua libertà e della sua dignità.

Evidentemente non c'è libertà per i nemici della libertà e il nostro amore e rispetto per la libertà non può che aumentare il nostro odio e la nostra decisione di distruggere i nazi-fascisti.

5°) Democrazia vuol dire libera decisione popolare, elezione di tutti coloro che hanno posti di responsabilità governativa, vuol dire controllo largo e continuo delle masse popolari su tutto il funzionamento dello stato, vuol dire che il popolo attraverso le sue assemblee e i suoi delegati si governa senza gerarchi e senza imposizioni arbitrarie dall'alto. Senza democrazia non può esistere libertà e viceversa.

6°) Le dure necessità della guerra costringono a una disciplina militare e necessariamente limita la libertà individuale dei combattenti? Cionondimeno non applichiamo al massimo i principi democratici colla libera scelta dei capi, coll'approvazione da parte dei combattenti dei capi preposti dall'alto.

Così le questioni di disciplina, i regolamenti, le punizioni, i tribunali militari, stessi sono sottoposti al giudizio e alla discussione dei combattenti.

7°) Le decisioni di carattere strettamente operative, le informazioni e i segreti militari non possono essere conosciuti da tutti e discussi pubblicamente ma tutti devono sentirsi i fratelli dei loro comandanti e commissari e pur mantenendo le dovute forme di rispetto e subordinazione, ogni combattente deve poter discutere e intrattenersi liberamente coi suoi superiori. La libertà e la democrazia in seno alle nostre unità si compendiano nella atmosfera di cameratismo e di compensazione che regna nelle nostre unità e che è la base della nostra forza.

Questi due punti 6-7 possono essere particolarmente illustrati con numerosi esempi tratti dalla vita della formazione sottolineando casi di disciplina che non si possono giustificare in nome della libertà e casi in cui la libera consultazione dei combattenti ha deciso di tale o tal'altra questione?

8°- I principi della libertà e della democrazia devono essere integralmente applicati nei confronti della popolazione civile per cui deve essere ad ogni istante ben netta la differenza tra il nostro esercito popolare di liberazione e le formazioni armate che lottano per il mantenimento della oppressione nazionale e della schiavitù di tutto il popolo.

E' per questo che il potere nelle zone liberate deve passare alle Giunte popolari, e per questo che le misure che organizzano la nuova vita delle popolazioni civili, soprattutto quelle che chiedono ad esse dei sacrifici per la condotta della guerra devono essere stabilite col consenso delle popolazioni.

9°) Non basta che il Comando delle formazioni fissi tali norme democratiche e collabori con le giunte popolari, ogni combattente nei fatti deve comportarsi in modo tale che la libertà e la democrazia non solo non siano violate ma siano insegnate con l'esempio alle popolazioni.

Dalle requisizioni possono essere necessarie, ma qualunque preda personale è un atto di banditismo e di sopruso.

Un contegno insolente, spaccene, poco corretto in un paese in un contegno antidemocratico, è un apporto alla propaganda del nemico, mettendoci al suo livello.

Fissare dei prezzi di cashiere d'accordo colle giunte è giusto, ma comprare al prezzo che si vuole perché si è in compagnia di un mitra è un saccheggio mal mascherato.

Fare propaganda per la lotta liberatrice è giusto, ma imporre con la forza simboli, bandiere, canti, ecc. di un partito e far opera di divisione e aiutare il nemico.

Il commissario troverà certamente nella vita della formazione tutt'intera negli atteggiamenti di questo e quest'altre singole com-

3-
Kritische eine Reihe von Beispielen und Gegenbeispielen
konkrete und abstrakte die Notwendigkeit der Einigung
der Bevölkerung.

10. Für die Masse immer mehr die Arbeiter, die
einerseits die Freiheit der Willkür, andererseits
die Freiheit der Willkür, die Freiheit der Willkür
bedeuten und die Freiheit der Willkür. Die Freiheit
bedeuten und die Freiheit der Willkür.

f

na. Per poterlo fare dobbiamo avere dovunque dei partigiani che il Commis-
sario educi pazientemente, tenga al corrente della situazione, diriga po-
liticamente nel senso piu' completo della parola.

~~Stefano~~

L